



ASSEMBLEA D'AMBITO

Verbale della Deliberazione n. 6 del 13 settembre 2012

Oggetto: Modifica del "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale".

L'anno **duemiladodici**, il giorno **tredici**, del mese di **settembre**, alle ore **10.00**, in Verona, nella Sala Conferenze del Consorzio Zai - Quadrante Europa di Via Sommacampagna, 61, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese", a seguito di convocazione del Presidente dell'AATO Veronese, prot. n. 1200.12 (Allegato A al verbale di assemblea) del 28 agosto 2012, così come integrata con nota prot. n. 1225.12 (allegato B al verbale di assemblea) del 4 settembre 2012.

Presiede la seduta il Presidente dell'AATO Veronese, Mauro Martelli, il quale, effettuate le procedure di registrazione dei presenti, accertata la sussistenza del numero legale e verificata la regolarità della seduta, invita l'Assemblea a deliberare.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese", Ing. Luciano Franchini, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 17/9/2012 mediante pubblicazione sul sito web e affissione all'Albo pretorio dell'AATO Veronese, nonché presso il Comune di Verona, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, li 17/9/2012

Servizio Affari Generali
f.to Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito di pubblicazione sul sito web ed all'Albo pretorio di questo Ente, nonché all'albo pretorio del Comune di Verona, ai sensi di legge.

Verona, li

IL DIRETTORE
Luciano Franchini

AATO VERONESE

Autorità Ambito Territoriale Ottimale “Veronese” - Servizio idrico integrato

Deliberazione n. 6 del 13 settembre 2012

Oggetto: Modifica del “Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale”.

Sentita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno dettagliatamente esposte nel verbale di seduta agli atti della presente deliberazione

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

PREMESSO che:

- l'AATO Veronese ha costituito, giusta deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009, esecutiva, un “Fondo di solidarietà internazionale” al fine di sostenere l'attivazione di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo;
- il suddetto Fondo di solidarietà internazionale viene finanziato, a partire dall'esercizio 2010, mediante l'applicazione - per tutte le tipologie di utenze e per tutte le tipologie di consumo - di un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata dalle società di gestione a regime Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA;
- con la medesima deliberazione n. 12/2009 è stato approvato il “Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale”, che contiene i criteri e le modalità di gestione del fondo, nonché i criteri per l'ammissione al contributo, per la valutazione di merito e comparativa, nonché per l'erogazione del contributo stesso;
- il suddetto Regolamento prevede che l'Autorità d'Ambito pubblichi periodicamente un Bando che contenga la scadenza e le modalità di presentazione delle domande di contributo, rivolto ai soggetti attuatori dei progetti individuati secondo i criteri contenuti nel regolamento medesimo;

DATO ATTO che il predetto Regolamento prevede inoltre, tra i criteri di gestione del fondo, che i progetti da finanziare vengano presentati da associazioni ed enti senza scopo di lucro (ONG, ONLUS, etc.), che operano nel settore della cooperazione internazionale e della gestione di progetti o interventi per la risoluzione di problematiche legate alla gestione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, con il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali beneficiarie;

DATO ATTO ancora che i criteri di finanziamento prevedono che i progetti da finanziare siano finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile e la riduzione dei rischi sanitari legati alla mancanza di opere idrosanitarie di soggetti vulnerabili, come bambini, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità;

ATTESO che:

- nel corso dell'anno 2011 l'AATO Veronese ha pubblicato il Bando per l'assegnazione del fondo di solidarietà raccolto con gli incrementi tariffari applicati nell'anno 2010, a favore di “Progetti svolti nell'ambito della cooperazione internazionale per la risoluzione di problematiche legate alla gestione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo dell'Asia, Africa e America Latina”, stanziando la somma di €118.000 per contribuire al

finanziamento dei progetti approvati, fino alla misura del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili;

- a seguito della pubblicazione di suddetto bando, l'AATO Veronese ha ricevuto 23 domande di ammissione al fondo di solidarietà internazionale provenienti da gran parte del territorio nazionale;
- le domande pervenute richiedevano contributi sia per progetti volti a garantire l'accesso all'acqua potabile (pozzi, cisterne e acquedotti), sia per progetti inerenti opere idrosanitarie (strutture sanitarie familiari, fitodepurazione dell'acqua);

CONSIDERATO che:

- a) il fondo di solidarietà internazionale viene finanziato esclusivamente mediante l'applicazione di un incremento tariffario applicato agli utenti del territorio dell'ATO Veronese e, quindi, i progetti che infine verranno finanziati saranno realizzati anche grazie all'apporto dei cittadini della Provincia di Verona;
- b) è quindi coerente, nel rispetto degli obiettivi stessi del Bando, favorire la realizzazione di un rapporto diretto tra la cittadinanza e le organizzazioni proponenti privilegiando le associazioni che abbiano sede legale o sede operativa da almeno un anno, nel territorio dell'ATO Veronese;
- c) la scarsità della risorsa idrica è a tutt'oggi una delle cause primarie di povertà, degrado ambientale e condizioni di salute precarie per le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo;
- d) è quindi opportuno privilegiare la realizzazione di opere e interventi volti a garantire e/o migliorare l'accesso all'acqua potabile alle popolazioni che soffrono appunto la mancanza di risorse idriche destinate al consumo umano, trascurando invece le opere relative ad interventi di fognatura e/o depurazione che, sebbene riconosciute altrettanto meritevoli di sostegno, si possono considerare meno urgenti rispetto al problema di sopravvivenza che deriva dalla mancanza di acqua potabile;

RITENUTO in definitiva opportuno prevedere dei criteri, all'interno del Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà dell'Ente, volti a privilegiare sia un rapporto diretto tra cittadinanza e le organizzazioni proponenti di cui al precedente punto a), sia la realizzazione di opere finalizzate all'accesso di acqua potabile, come meglio espresso al precedente punto d);

RITENUTO inoltre - anche alla luce della esperienza acquisita dalla struttura operativa dell'AATO Veronese nel corso delle valutazioni previste nel bando pubblicato nell'anno 2011 - di prevedere dei parametri di valutazione che, pur conservando la verifica del coinvolgimento diretto delle comunità beneficiarie, si focalizzi prioritariamente sugli aspetti tecnici delle opere da realizzare e sui benefici conseguenti;

VISTO, dunque, il testo del "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale", **allegato A)** al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale, che riporta, rispetto al testo precedentemente approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12/2009, le modifiche che sono state sopra descritte;

PRESO ATTO del parere del Direttore reso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

UDITA la proposta del Presidente dell'Assemblea, Mauro Martelli;

UDITI gli interventi succedutisi;

POSTO, quindi, ai voti Modifica del "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale come sopra specificato, si ottiene il seguente esito:

- Enti presenti n. 50, per abitanti rappresentati n. 558.126;
- Voti favorevoli n. 50, per abitanti rappresentati n. 558.126;
- Astenuti n. 0 per abitanti rappresentati n. 0;
- Contrari n. 0 per abitanti rappresentati n. 0;

VISTO l'esito della votazione avvenuta in forma palese mediante alzata di mano;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, quanto segue:

1. DI APPROVARE il “Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale”, **allegato A)** al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale, che riporta, rispetto al testo precedentemente approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12/2009, le modifiche di cui alle motivazioni descritte nelle premesse del presente atto.
2. DI STABILIRE che il Bando di presentazione delle domande di contributo previsto al capo VI del Regolamento è pubblicato periodicamente a cura della struttura operativa dell'Ente, con determinazione dirigenziale.

Verona, lì 13 settembre 2012

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

L'ASSEMBLEA D'AMBITO
Seduta n. 2 del 13 settembre 2012
(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: **Modifica del “Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime parere FAVOREVOLE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Verona, lì 11 settembre 2012

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria esprime parere FAVOREVOLE, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Verona, lì 11 settembre 2012

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

Allegato A) alla deliberazione
di Assemblea d'Ambito
n. 6 del 13 settembre 2012

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE**

Approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009
Modificato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 6 del 13 settembre 2012

INDICE GENERALE

CAPO I – Disposizioni generali

CAPO II – Criteri di gestione del Fondo di solidarietà internazionale

CAPO III – Soggetti ammessi al contributo

CAPO IV – Progetti ammessi al contributo

CAPO V – Criteri preferenziali di finanziamento

CAPO VI - Modalità di gestione del fondo

CAPO VII – Valutazione di merito e comparativa

CAPO VIII – Erogazione del contributo

CAPO IX – Entrata in vigore

CAPO I

Disposizioni generali

1. L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (di seguito anche solo "Ente"), con deliberazione di Assemblea n. 12 del 14 dicembre 2009, esecutiva, ha istituito un "Fondo di solidarietà internazionale" al fine di sostenere l'attivazione di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.
2. Il Fondo è finanziato mediante l'applicazione di un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata dalle società di gestione a regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA.
3. L'attività di sostegno si realizza mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti individuati secondo i criteri contenuti nel presente regolamento.

CAPO II

Criteri di gestione del Fondo di solidarietà internazionale

1. Sono ammessi al contributo proveniente dal Fondo di solidarietà internazionale i progetti presentati da associazioni ed enti senza scopo di lucro (ONG, ONLUS, etc.), che operano nel settore della cooperazione internazionale e della gestione di progetti o interventi per la risoluzione di problematiche legate all'accesso all'acqua potabile per uso umano nei Paesi in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.
2. Le associazioni proponenti dovranno, alla data della presentazione della domanda, aver già realizzato attività significative, con una documentata esperienza operativa pluriennale, a livello locale o nazionale, che dimostri il loro radicamento nei rispettivi territori e le sinergie attuate con altre aggregazioni della società civile locale e con i gruppi sociali beneficiari

CAPO III

Soggetti ammessi al contributo

1. Possono presentare domanda di contributo Associazioni, ONG e ONLUS italiane regolarmente registrate nel territorio italiano che abbiano, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:
 - a) **Sede legale e/o sede operativa nel territorio dell'ATO Veronese.** Le associazioni con sede legale in altro territorio ma con una sede operativa nel territorio dell'ATO Veronese dovranno dimostrare di aver svolto la propria attività nel territorio dell'ATO Veronese in maniera continuativa per un periodo non inferiore a un anno.
 - b) **Statuto e/o atto costitutivo** redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata da cui risulti che l'attività di volontariato viene svolta in assenza di finalità di lucro, così come previsto agli artt. 2, 3 e 5 della legge 11 agosto 1991, n. 266.
 - c) **Esperienza** operativa e pregressa di almeno 3 anni, adeguatamente documentata, in progetti di cooperazione internazionale mirati alla risoluzione di problematiche legate alla mancanza di acqua potabile nei paesi in via di sviluppo.
 - d) **Radicamento nell'area oggetto dell'intervento** con dimostrata presenza e attività di almeno 2 anni dell'organizzazione proponente nel paese/area/regione in cui si intende intervenire.
2. Un organismo in possesso di tutte le caratteristiche sopra indicate potrà decidere di associare al progetto altri soggetti esecutori, anche privi delle suddette caratteristiche. In tal caso la domanda dovrà essere presentata dall'organismo stesso che figurerà

come “capofila” del progetto e avrà la responsabilità finanziaria e amministrativa dell'intero progetto (unico contraente).

3. Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

CAPO IV

Progetti ammessi al contributo

1. Le candidature devono riguardare esclusivamente progetti mirati a favorire l'accesso a fonti idropotabili delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.
2. I progetti ammessi a contributo devono essere finalizzati a:
 - a) favorire l'accesso all'acqua potabile delle popolazioni beneficiarie nel rispetto della gestione e salvaguardia della risorsa, stimolando processi di autogestione e di partecipazione delle popolazioni locali;
 - b) prevedere il coinvolgimento diretto delle comunità, delle amministrazioni locali e dei movimenti sociali che abbiano dimostrato di condividere gli obiettivi del progetto e di avere partecipazione attiva allo stesso nella fase di proposta, realizzazione e gestione;
 - c) stimolare modalità di mobilitazione di risorse locali per la realizzazione ed il mantenimento delle opere realizzate e la protezione ambientale delle sorgenti/fonti;
 - d) prevedere momenti formativi e di partecipazione delle popolazioni, finalizzati alla gestione e protezione delle risorse idriche e delle opere realizzate, al fine di stimolare processi di democrazia partecipativa e di condivisione del progetto, rendendo le comunità autonome nella gestione delle strutture realizzate;
 - e) migliorare la qualità della vita di persone che vivono in aree povere specialmente di bambini, donne e contadini, riducendo l'incidenza di malattie infettive legate alla mancanza d'acqua e ridurre l'esodo delle popolazioni da zone semiaride verso le città ed i centri urbani.

CAPO V

Criteri preferenziali di finanziamento

1. Costituiscono criteri preferenziali di finanziamento i progetti che presentano i seguenti requisiti:
 - a) siano realizzati in Paesi, regioni o zone ad alto indice di povertà
 - b) siano finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile di soggetti vulnerabili, come bambini, donne, contadini, persone ammalate, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità: verrà quindi assegnato un punteggio maggiore, ai progetti che favoriranno scuole, ospedali, villaggi rurali stanziati in zone aride.
 - c) prevedano, accanto alle attività di gestione delle ONG proponenti, modalità di partecipazione finanziaria e di accompagnamento da parte di enti locali e di espressioni organizzate della società civile (scuole, associazioni, gruppi, comitati di cittadini, AATO etc.);
 - d) siano presentati da associazioni con comprovata esperienza (almeno tre anni di progetti conclusi in modo positivo) che dimostrino di aver appoggiato processi di autogestione delle risorse idriche e di democrazia partecipativa nei Paesi in via di sviluppo;

- e) le organizzazioni proponenti dimostrino di aver a loro volta ricevuto la proposta di intervento cooperativo dai partner locali;
- f) i partner locali dimostrino pluriennale attività nell'autogestione dei servizi di base e siano radicati nel tessuto sociale locale affinché i risultati del progetto siano di beneficio al maggior numero di individui

CAPO VI
Modalità di gestione del fondo

1. Le domande di contributo possono essere inoltrate dalle associazioni aventi i requisiti di cui al precedente capo III.
2. Non sono ammissibili le richieste di contributo presentate da:
 - a) enti e organizzazioni non formalmente costituiti (privi di atto costitutivo e statuto registrati);
 - b) enti e organizzazioni dai cui statuti non risulti la ricorrenza dei requisiti di cui al capo III, punti a) e b);
 - c) enti e organizzazioni che non dimostrino i requisiti di cui al capo III, punti c) e d).
3. La scadenza e le modalità di presentazione delle domande di contributo e di rendicontazione dei contributi sono definite da apposito Bando pubblicato periodicamente a cura dell'Ente.

CAPO VII
Valutazione di merito e comparativa

1. La valutazione di merito e comparativa si svolgerà in un'unica fase secondo i seguenti parametri di valutazione:

| PARAMETRI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGIO |
|---|-----------|
| 1. Analisi delle problematiche causate dalla non disponibilità di acqua potabile in quantità adeguata. Descrizione delle comunità esistenti nel territorio in cui si intende realizzare l'opera (municipi, gruppi, associazioni, enti, scuole, ospedali, etc.), del contesto geografico e politico e delle condizioni di vita della popolazione beneficiaria. | 0-15 |
| 2. Obiettivi dell'intervento: risultati attesi con l'attuazione dell'intervento, con caratterizzazione e quantificazione di massima della popolazione cui l'opera porterà beneficio. | 0-25 |
| 3. Descrizione tecnica dello stato di fatto e delle strutture eventualmente esistenti, e dello stato di progetto e delle opere da realizzare (materiali, dimensioni, lunghezze, portate, abitanti serviti), con cronoprogramma dei lavori. | 0-20 |
| 4. Azioni necessarie e programmate per la gestione e la manutenzione dell'opera realizzata. | 0-10 |
| 5. Budget dettagliato dei costi (progettazione, materiali, manodopera, trasferte, altre spese) con indicazione del contributo richiesto all'AATO e dell'origine e delle disponibilità degli ulteriori fondi necessari a rendere l'opera sostenibile dal punto di vista economico e finanziario. | 0-10 |

| | |
|---|--------------|
| 6. Modalità di partecipazione effettiva dei beneficiari nelle fasi di ideazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dell'opera e valutazione delle capacità locali per l'autogestione delle strutture idriche. | 0-10 |
| 7. Descrizione degli eventuali partner locali associati al progetto e della natura dell'eventuale accordo di partenariato. Tipo di accordi eventualmente presi con comunità/gruppi/associazioni beneficiari. | 0-5 |
| 8. Coinvolgimento e mobilitazione delle comunità dell'ATO Veronese (scuole, comuni, gruppi e associazioni di varia natura) in merito al progetto che si intende realizzare. | 0-5 |
| TOTALE VALUTAZIONE | 0-100 |

2. La valutazione viene effettuata da una commissione tecnica costituita dal personale dell'Ente, che non percepirà alcun compenso supplementare per tale prestazione.

CAPO VIII **Erogazione del contributo**

1. Il contributo verrà erogato per stadi di avanzamento del progetto, con anticipazione iniziale di parte del contributo.
2. Le modalità di erogazione del finanziamento verranno precisate nel Bando di assegnazione.
3. L'erogazione del contributo è comunque subordinata alla presentazione, e successiva approvazione da parte dell'Ente, di una rendicontazione economica che riporti tutti i costi sostenuti, secondo le voci previste in fase di presentazione della richiesta.
4. Al fine di attestare le spese realmente sostenute e la loro corretta imputazione al progetto, tutti i costi sostenuti devono essere accompagnati dai relativi giustificativi di spesa.

CAPO IX **Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore una volta divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.